

Localizzazione nuovo presidio ospedaliero in Pistoia

A seguito del mandato conferito dalla Giunta Comunale, con nota del Direttore Generale, in data 11/11/2002, protocollo n° 69453, con la quale si richiedeva "l'acquisizione di una dettagliata ed argomentata relazione e relativo parere tecnico-attuativo-procedurale da parte di tutti i dirigenti tecnici" sull'argomento, si sono riuniti, in data 15/11/2002, i sottoscritti dirigenti ed i funzionari dell'area tecnica per valutare le proposte di ubicazione del nuovo presidio ospedaliero, indicato nel rapporto inviato dalla Fondazione Michelucci, in data 7/11/2002, protocollo n° 68695.

Sono anche state esaminate le relazioni geologiche di fattibilità, pervenute in data 8/11/2002, protocollo n° 688883, redatte per 3 siti specifici dal geologo dr. Roberto Giannini, a corredo dello studio suddetto.

Dallo studio della Fondazione Michelucci emergono 3 possibili siti:

- area Pallavicini-SAITA
- area Dano
- area ex Campo di Volo.

La discussione si è sviluppata concentrandosi, quindi, sui 3 siti indicati ed affrontando tutte le problematiche relative a:

- destinazione delle aree (così come definite nel P.R.G. e nel recente Piano Strutturale adottato) e in relazione con lo sviluppo sostenibile del territorio, previsto dalla Legge Regionale 5/95 e dalle Norme del Piano Strutturale, ed alla salvaguardia del territorio comunale, per quanto disposto dall'art.2 delle suddette norme, che testualmente recita ".....il Piano Strutturale persegue il mantenimento delle specifiche culturali e ambientali del territorio pistoiese, tutela gli elementi territoriali che, con le loro relazioni, costituiscono la base per la definizione ed il riconoscimento delle identità territoriali.

- In particolare:

La salvaguardia e la valorizzazione ambientale del territorio comunale, sia prevedendo interventi di mantenimento, recupero e restauro ambientale, sia attraverso la riorganizzazione del sistema insediativo ed infrastrutturale, garantendo la complessiva sostenibilità dello sviluppo e la specifica considerazione dei valori storici, culturali e ambientali...

Il coordinamento delle politiche comunali del settore, favorendo la revisione degli strumenti di intervento attraverso strategie di sviluppo economico, calibrate e coerenti con la scelta discriminante dello sviluppo sostenibile"

- rete infrastrutturale (strade, accessibilità, urbanizzazione, etc.) e rapporti con altri strumenti attuativi;
- valori geologici ed idrogeologici ed ambientali in genere;
- vincoli propri dell'area riguardo a distanze da infrastrutture, a fasce di rispetto, etc.;
- attuale utilizzazione dell'area;
- incidenza di eventuali costi di adeguamento e messa in sicurezza e/o acquisto;
- disponibilità, in tempi brevi, delle aree;
- relazioni con il centro di Pistoia;
- possibilità di aree limitrofe per eventuali ampliamenti.

Premesso:

- che è opinione unanimemente condivisa da tutti i partecipanti alla riunione di addvenire ad identificare un sito che permetta la migliore collocazione di una nuova struttura ospedaliera, nel rispetto di quanto specificato nel Programma di mandato del Sindaco, approvato con Delibera di Consiglio n° 99 del 17/06/2002;

- che è stato esaminato l'argomento nel rispetto delle normative relative alle singole competenze dei vari dirigenti titolari dei servizi interessati;

- che sono stati valutati documenti già prodotti per conto dell'Amm/ne Comunale nel corso degli ultimi anni;

- che se la scelta del sito è in contrasto con le previsioni del Piano Strutturale adottato sarà necessario provvedere alla variante dello stesso;

si sintetizzano di seguito le principali considerazioni emerse:

1) Valutazione dei tre siti indicati dalla Fondazione Michelucci, rilevando che, rispetto agli aspetti affrontati dallo studio, tutti i siti individuati presentano punti di criticità.

a) Area Saita Pallavicini: si concorda con quanto espresso nello studio per l'aspetto di grande problematicità dell'area in rapporto ai parametri urbanistico-funzionali; pur valutando positivamente l'assenza di questioni e vincoli di natura ambientale, si richiama l'attenzione sugli alti costi di acquisizione dell'area in presenza delle funzioni ad alta redditività, quali la previsione di un centro commerciale, già definite dal piano attuativo approvato dal Consiglio Comunale.

Si evidenzia comunque che, a favore dell'area in oggetto, l'aspetto della vicinanza alla città, inteso come facilitazione della mobilità da e per l'ospedale, non è da sottovalutare e che nel rapporto costo-benefici sia un elemento di grande favore per la stessa.

Inoltre la localizzazione è conforme alle previsioni del recente Piano Strutturale.

Dal punto di vista del piano di zonizzazione del rumore, l'area è classificata in zona a livello 3-4. Tale previsione non risulta essere facilmente modificabile in relazione alla realizzazione delle nuove opere di urbanizzazione nonché per la presenza di una struttura commerciale che potranno aggravare tale parametro.

b) Area DANO: la localizzazione è conforme alle previsioni del Piano Strutturale adottato e inoltre costituirebbe una ottima occasione di recupero della qualità urbana dell'area, sia per le relazioni con gli insediamenti limitrofi esistenti, sia per lo stretto rapporto con il Centro. Da una lettura attenta della relazione, non si può che condividere le argomentazioni portate, precisando comunque che, dalla relazione geologica di fattibilità, emergono problematiche non indifferenti riguardo al rischio idraulico, legato all'inadeguatezza delle sezioni del torrente Braña, alle scadenti proprietà geotecniche dei terreni, comunque superabili tramite accorgimenti tecnici operativi di costruzione dei locali interrati.

Rispetto al piano di zonizzazione acustica, l'area è classificata in classe 4 e quindi con notevoli problematiche in tal senso; tali fattori derivano essenzialmente dalla vicinanza della via Guicciardini; il problema è legato alla ormai annosa questione della viabilità Sud, per la quale è prevista la possibilità di procedere ad un intervento radicale di sistemazione che dovrebbe ridurre sensibilmente tale inconveniente.

c) **Area Ex Campo di volo** l'area si presenta alquanto problematica in relazione ai seguenti aspetti:

- la **presenza di pozzi** destinati all'attingimento di acqua ad uso idropotabile determina, in base al DGLS 152/99 e successive modifiche ed integrazioni, l'individuazione di una fascia di rispetto, che limita notevolmente la superficie utile del lotto, come risulta dall'indagine effettuata dal Prof. Giovanni Pranzini dell'Università di Firenze e già utilizzata per la redazione ed approvazione degli strumenti urbanistici del Comune; inoltre nella pubblicazione presentata in Palazzo Comunale il 23.3.2001, avente per oggetto la vulnerabilità delle falde idriche, si evidenzia che l'area è soggetta a **vulnerabilità alta**. Dallo stesso studio, a pag. 138 della pubblicazione, emerge anche che *"...bisogna tener conto che una cessazione o anche attenuazione del pompaggio determinerà un rialzamento immediato della falda con conseguente aumento della vulnerabilità."*

Dalla relazione del dr. Giannini, emerge che la scarsa profondità della falda idrica (1 mt.-1,5 mt.) impone l'impossibilità di edificazione in sotterranea aspetto quest'ultimo giudicato scarsamente compatibile con le esigenze di una struttura che necessita di volumi funzionali, tecnici e **parcheggi interrati**. Inoltre lo stesso professionista afferma che in aree di questo tipo, è individuabile un alto rischio di liquefazione dei terreni e quindi *"in casi di previsione di nuove infrastrutture ad alta vulnerabilità dovrà essere valutata la possibilità di una loro localizzazione in aree a basso rischio di liquefazione"*; viene poi indicata come indispensabile la bonifica dell'intero corso del torrente Brusigliano. Infine non esistono assicurazioni che, dovendo necessariamente realizzare delle fondazioni profonde a causa delle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni, non si verificheranno "tagli" di falde idriche utilizzate ad uso idropotabile, con conseguente disseccamento dei pozzi di Publicqua.

- la **presenza del vincolo** di rispetto del Raccordo Autostradale, che di fatto riduce la superficie edificabile, un **vincolo aeronautico** e una **obbligazione** derivante dall'individuazione, nel piano di protezione civile necessaria per area di atterraggio elicotteri, area di ricovero tende e roulotte, e la necessità di ammassamenti.

- si ricorda inoltre che tale localizzazione necessita di variante agli strumenti urbanistici in vigore ed adottati (P.R.G. e Piano Strutturale).

CONCLUSIONI

Pertanto, in conclusione, la Commissione Tecnica riunita evidenzia alla Giunta Comunale le seguenti considerazioni:

- di dare atto che la realizzazione del nuovo ospedale di Pistoia rientra tra gli obiettivi prioritari del Programma del Sindaco e pertanto costituisce elemento di riferimento per l'intero apparato comunale;

- di confermare le previsioni nonché le strategie evidenziate nel Piano Strutturale adottato dall'Amministrazione con la deliberazione n.34 del 26/2/2002.

Tale atto di programmazione deve essere quindi a riferimento per tutte le realizzazioni future del Comune di Pistoia.

A tale proposito si ricorda che l'art.118 delle Note Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale precisa che *".....sono vietati gli interventi di nuova edificazione nelle aree appartenenti ai Sub-Sistemi territoriali a prevalente funzione rurale (Capo II Titolo V)*

[Handwritten signatures and initials]

ricadenti all'interno del limite del Sub-Sistema funzionale delle "Mura verdi del capoluogo"....."

Ciò premesso:

- si confermano le previsioni dello strumento urbanistico adottato che individua aree destinate ad attrezzature di interesse generale, senza necessità di variante. E' necessario, comunque, un approfondimento di rapporto costi benefici per le tre aree individuate, impossibili da quantificare nell'immediato visti i tempi ristretti di consultazione.

- di individuare, al momento attuale e con le conoscenze progettuali disponibili, con le osservazioni di cui sopra, l'area Dano, come quella più rispondente allo scopo di realizzare il nuovo presidio ospedaliero di Pistoia;

- di conferire quindi mandato alla struttura tecnica comunale (anche in collaborazione con eventuali contributi esterni) di approfondire alla luce di ulteriori dati tecnico economici e progettuali, la possibilità di procedere alla individuazione di ulteriori siti che potranno essere oggetto di successiva apposita variante.

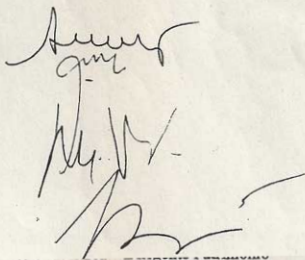
I DIRIGENTI:

Arch.MARCO MARLAZZI
Arch.GIULIANO ALIPERTA
Geol.ARNOLDO BILLWILLER
Arch.FRANCO PERUGI

Dirigente d'Area - Dirigente Patrimonio
Dirigente Urbanistica e Assetto Territorio
Dirigente Verde -Assetto Ambientale-Sport
Dirigente Gestione del Territorio

Pistoia 18 Novembre 2002

4



Arch. GIULIANO ALIPERTA

Dirigente Urbanistica e Assetto Territorio